Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 129

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		52	27	15

Firenze, Martedì 11 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5036 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È convalidato il decreto Reale del 29 novembre 1866, n. 3463, contenente disposizioni transitorie circa le formalità e tassazioni per gli atti civili, giudiziali e di commercio che abbiano effetto, o di cui occorra far uso in una provincia regolata da legislazione in materia di tasse diversa da quella della provincia da cui proviene l'atto, con un'aggiunta in fine dell'articolo 1° dello stesso Reale decreto, così concepita: *negli altri casi non sarà dovuta alcuna tassa per la seconda formalità sopra prescritta.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il N. 5010 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 10 dicembre 1865, pel quale le frazioni di Sant'Agnello e Trasaella (Napoli) vennero staccate dal comune di Piano di Sorrento ed erette a comune, colla denominazione di Sant'Agnello;

Viste le deliberazioni emesse dai Consigli comunali di Sant'Agnello e Piano di Sorrento, in data 20 maggio e 22 luglio 1867;

Vista la legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini territoriali dei comuni di Sant'Agnello e Piano di Sorrento sono determinati dalla linea segnata in rosso nel piano topografico, compilato dall'ingegnere A. Giordano in data 17 gennaio 1867, il quale sarà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 11 aprile 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5035 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la istanza della Deputazione provinciale di Milano;

Visto il regolamento per la coltivazione del riso in detta provincia, approvato con R. decreto 19 luglio 1868, n. 4532;

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 17 del regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano, approvato con R. decreto 19 luglio 1868, n 4532, è modificato come appresso:

« Le risaie attuali, poste a distanze minori di quelle indicate all'articolo 1, saranno tollerate solo per l'annata in corso e per la successiva campagna 1869. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 aprile 1869

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N° MMCXVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della Società anonima commerciale saludeciese;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Reale decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima ad azioni nominative pel commercio dei cereali, sotto il titolo di *Società anonima commerciale saludeciese,* avente sede in Saludecio ed ivi costituitasi con atto pubblico del dì 23 dicembre 1868, rogato Bernucci, numeri 420 e 244, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti a detto atto sono approvati colle infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 4 sono aggiunte queste parole: « salva la approvazione governativa. »

B) In fine dell'articolo 16 è aggiunta la clausola: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

C) In fine dell'articolo 17 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 marzo 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

Elenco di nomine e disposizioni fatte da S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti del 1° aprile 1869:

Ravasio Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Radicati di Brosolo cav. Arialdo, capitano nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con RR. decreti del 4 aprile 1869:

Medici di Marignano nobile Carlo Enrico, capitano nel corpo di stato maggiore, promosso maggiore nell'arma di cavalleria con anzianità 15 marzo 1869;

Rosa Mauro, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Bianchi Ernesto, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1869:

Barbèra nobile Giuseppe, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Perrone di San Martino cav. Luigi, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Gargantini cav. Cesare, sottotenente id. id., id. id.

Con RR. decreti del 15 aprile 1869:

Sillano conte Carlo, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma;

Dzierbischi Sigismondo, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 18 aprile 1869:

Graneri Pietro, maresciallo d'alloggio dell'arma dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso della uniforme;

Esengrini Luigi, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma;

Caravadossi d'Aspromonte conte Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Suarez Giacinto, maggiore nel reggimento cavalleggieri di Caserta, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 26 aprile 1869:

Fumagalli Attilio, luogotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Icard Giuseppe, sottotenente id., id. id.;

Cassola Raffaele, sottotenente nel corpo del treno d'armata in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i 2[3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Elenco delle disposizioni fatte da S. M. nel personale del Ministero dei Lavori Pubblici e delle Amministrazioni dipendenti:

Con decreti del 1° aprile 1869:

Ambrosino Giovanni, segretario di 2ª classe nel Ministero predetto, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rosati Annibale, applicato di 1ª classe id. id. idem.

Con decreti del giorno 15 detto:

Brocadello Domenico, ingegnere di 3ª classe nel R. corpo del Genio civile, id. id. id.;

Tronelli Vincenzo, ff. d'impiegato d'ordine negli uffizi di detto corpo, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio;

Borello Giuseppe, ufficiale di 1ª classe nella Amministrazione delle poste, id. id.;

Pedrali Angiolo, impiegato d'ordine, richiamato dal servizio del Genio provinciale a quello del Governo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti del 4 aprile 1869:

Giovanelli Giacomo, già conciliatore nel comune di Asti, rinominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Morando Michele, id. di Revigliasco, id;
Muso Vittorio, id. di Sessant, id;
Gambini Felice, id di Baldichieri, id.;
Allora Giovanni, id. di Cantarana, id.;
Torchio Domenico, id. di Monale, id.;
Bonello Francesco, id, di Tigliole, id;
Cirio avv. Giuseppe, id. di Canelli, id;
Sala Giovanni, id. di Aramengo, id;
Cantone Giuseppe, id. di Cerreto, id.;
Massaglia Andrea, id. di Cocconato, id;
Ferrero Antonio, id. di Cocconito, id.;
Biancardi Gaetano, id. di Marmorito, id.;
Nervo Battista, id. di Moransengo, id.;
Pelucchi Raffino, id. di Robella, id;
Ottino Giuseppe, id. di Tonengo, id.;
Balbis avv. Giacomo, id. di Costigliole, id.;
Montersino Emanuele, id. di Vigliano, id.;
Gallo Sergentino, id. di Montaldo Scarampi, idem.
Candelo Giovanni, id. di Caprilio, id;
Pejro Antonio, id. di Roatto, id;
Forno Rodolfo, id. di Chiusano, id;
Piglione Celestino, id. di Corsione, id.;
Vajro Giuseppe, id di Costanze, id;
Mensio Cesare, id. di Montechiaro, id.;
Masoero Giuseppe, id. di Castiglione, id.;
Porcellana Vincenzo, id. di Portacomaro (Asti), idem;
Boccardo Giuseppe, id. di Quarto (Asti), id.;
Bigorra Antonio, id. di Marzanotto, id;
Roggero Felice, id di Cisterna, id;
Marescotto Luigi, id. di San Martino, id.;
Dellaripa Luigi, id. di Vaglierano, id;
Novarese Gio. Battista, id. di Dusino, id;
Demaria Gio. Antonio, id. di Ferrere, id.;
Avalle Giuseppe, id. di San Michele, id.;
Garrone Ottavio, id. di San Paolo, id.;
Busto Domenico, id. di Solbrito, id.;
Gianolio Gio. Battista, id. di Villanova, id.;
Serafino Giuseppe, id. di Albugnano, id.;
Bergamo Francesco, id. di Vigevano, id;
Marchetti Annibale, id. di Candia, id.;
Panizzari Giuseppe, id di Castelnovetto, id.;
Sozzani Pietro, id. di Carbonara al Ticino, id.;
Conti Agostino, id. di Cava Manara, id.;
Boverio Filippo, id. di Mezzana Rabattone, idem;
Soldani Filippo, id. di Sommo, id.;
Ferrario Giuseppe, id. di Torre dei Torti, id;
Savio Luigi, id. di Travaco Siccomario, id;
Raretta Francesco, id. di Villanova d'Ardenghi, id.;
Brielli Camillo, id. di Trumello, id;
Cerri Cesare, id. di Dorno, id.;
Torlasco Angelo, id. di Garlasco, id;
Facchinotti Giuseppe, id. di Gravellona (Vigevano), id.;
Cantone Antonio, id. di Lomello (Vigevano), idem;
Mascherpa Francesco, id. di Semiana, id;
Sozzani Giuseppe, id. di Valezzo, id;
Palestrini Teofilo, id. di Villabiscossi, id.;
Ferri Giovanni, id. di Albonese, id.;
Scotti Carlo, id. di Castel d'Agogna, id;
Pavesi Luigi, id. di Parona, id.;
Masetti Antonio, id. di Cairo, id.;
Calvi Siro, id. di Gagliavola, id;
Magnani Angelo, id. di Gambarana, id.;
Poggi Pietro, id. di Isola Sant'Antonio (Vigevano), id.;
Magnani Carlo, id. di Suardi, id.;
Crosio Angelo, id. di Confienza, id.;
Facchinotti Edoardo, id. di Nicorvo, id.;
Cappa Giovanni, id. di Palestro, id.;
Gariboldi Pasquale, id. di Sant'Angelo, id.;
Pecchio Carlo, id. di Ottobiano, id.;
Cairati Carlo, id. di Valeggio, id.;
Scevola Francesco, id. di Ferrera, id;
Nocca Angelo, id. di Pieve Albignola, id;
Cerra Giovanni, id di Valle, id.;
Drovanti Romualdo, id. di Zeme, id;
Ozzola Giuseppe, id. di Zeccone, id.;

APPENDICE

LE BIBLIOTECHE POPOLARI IN ITALIA
dall'anno 1861 al 1869

per Antonio Bruni.

(Continuazione — Vedi i n. 110, 111, 112, 113, 114, 118, 119 e 128)

Murano (Venezia).

Fu a cura del cav. ab. V. Zanetti fin dal luglio 1867 iniziata qui una Biblioteca col titolo di *Storico-popolare* perchè si prefigge di diffondere libri storici che si annetteva al Museo artistico industriale dell'isola per opera del Municipio che nello stesso palazzo comunale ov'è il Museo concedeva a tal uopo una sala.

Fra i più generosi donatori furono il veneto signor L. Zanetti che da Milano spediva 300 buonissimi volumi, il dott. Salvadori, Ang Guadagnini, il cav. Cecchetti, l'ab Valentinelli, l'assessore Santi, il capit. Bertoni, Gio. Manega.

Oggi la Biblioteca ha 1000 volumi e un catalogo ragionato dei medesimi: ebbe nel suo primo anno di vita (1868) 40 lettori e 68 furon l'opere date a domicilio: i lettori sono per lo più gli studenti delle scuole secondarie e tecniche; pure i resultati sono consolanti per un comune che ha 4000 abitanti i più dei quali sono dediti alle industrie e specialmente alla vetraria. Essa non ha fondi di sorta, per altro il municipio oltrechè con doni e acquisti d'opere e mobili ne sostiene le spese di conservazione, legature, ecc. ed inoltre l'egregio promotore ha aperta a favore di essa una associazione di almeno 20 persone paganti lire 2 annue.

La Biblioteca ha cominciato a prendere già qualche importanza.

Marsala (Trapani).

Per cura della Società di mutuo soccorso veniva testè aperta in questo ricco comune della Sicilia una Biblioteca popolare circolante: è fornita di pochi ma buoni volumi ed ha già un rilevante numero di soci

Montagnana (Padova).

Una Società per la lettura popolare si è pure istituita con buoni auspici in questo paese: la Direzione è composta dei signori avv. Luigi Chinaglia, Zivini dott Francesco, Corubolo Decio, Foratti Bortolo, e si propone di tassare i soci ad una tenue mensile contribuzione, come fu fatto a Prato; sappiamo che per quanto sia incipiente la istituzione ha raccolto buon numero d'adesioni, e parecchi doni di libri le vennero in specie dal senatore Torelli, dal deputato Rossi di Schio, ecc.

—

Altre Biblioteche sono pure iniziate a *Moggio* e *Malnate* (prov. di Como), a *Milazzo* per opera del signor Antonino La Rosa, a *Medessano*, ed una a *Montalcino* (Siena) per iniziativa dell'egregio avv. Galassi che in pochi giorni vi fece una colletta di 180 lire e 200 libri.

—

Anco in Norcia (Perugia), Noto (Siracusa), e Novara si sono iniziate Biblioteche circolanti: in Novara se n'è fatto promotore l'egregio avv. Carlo Cerrutti che richiesto lo statuto della Biblioteca popolare di Prato lo comunicò all'associazione operaia, in seno alla quale sarà indubitatamente messo in atto il progetto.

Ortezzano (Fermo).

Il giorno 28 agosto 1867 pervenivano al bravo sindaco di questo comune signor G. A. Giulietti i primi 90 volumi destinati all'impianto della Biblioteca popolare, dono del Comizio agrario di Voghera, a proposta del suo direttore perpetuo cav. G. Valli, sottoprefetto di Fermo. Pel 15 settembre i libri erano stati collocati nella sala del Consiglio comunale in apposito scaffale, e fatti di pubblica ragione il 1° ottobre successivo.

La Giunta dichiarava istituzione comunale la Biblioteca, e promoveva offerte di libri, che s'accrebbero sino a 195 volumi.

Finora non nè furono molte le richieste, e forse anco non troppo fu curata la novella istituzione da chi pur lo dovrebbe; ciò che è solito accadere delle cose nuove in un paese come Ortezzano che è stato tanto addietro nel progresso delle istituzioni popolari specialmente educative, e piccolo ancora da non giungere nemmeno ai mille abitanti: pure quell'egregio sindaco dotato di tanta costanza e buon volere non è venute nè è per venir meno nell'opera: egli stesso s'incarica di distribuire i libri e ha pur tentato di fare attecchire nella Biblioteca delle letture in comune e conferenze.

Poggibonsi (Siena).

Il 31 ottobre 1868 un manifesto circolava in Poggibonsi colle firme di Massimo Gori da Careggi cancelliere della pretura, Nest. Brunori, Giovanni Cappelli, Sebastiano Delle Case, Giuseppe Coltellini; era una nuova Società che si voleva costituire oltre le non poche utili e bene avviate che sorsero già da qualche tempo in questo ricco ed operoso comune; si trattava di una *Società di moralizzazione e beneficenza*, ed ecco come ne disegnavano lo scopo i promotori:

« Il titolo della nostra Società dice da per sè tre cose, che cercheremo d'istruire il nostro simile — che procureremo di beneficarlo a seconda dei nostri mezzi — e che perciò non ci occuperemo di questioni religiose o politiche. Istruiremo il nostro simile con aprire scuole e conferenze serali..., e a complemento del sistema di moralizzazione apriremo una *Biblioteca popolare circolante,* ivi con tenue tassa mensile distribuiremo a lettura i libri d'amena letteratura, di patrie storie, di educazione civile e morale.

« Procureremo di beneficare altrui secondo i nostri mezzi — o aprendo lotterie private, o facendo fiere di beneficenza, o raccogliendo danari da oblazioni volontarie, o prelevandoli dai nostri fondi per soccorrere non la povertà viziosa ma la povertà prodotta da impotenza, da infortunio, da cause insomma estrinseche all'inerzia, al vizio. Laddove la beneficenza della Società operaia non sia da tanto da alleviare dalle miserie, vi si associerà la nostra istituzione. — Noi siamo gente alla buona, senza presunzione, che offriamo quel poco che sappiamo, a chi ne può sapere meno di noi; se qualcuno ne saprà di più, farà opera meritoria ad aiutarci. Sta a voi a far conoscere chi siete; se siete amanti dell'istruzione del popolo, aiutateci sottoscrivendo una o più azioni da 20 centesimi al mese per un anno e ne avrete in compenso la erezione stabile della nostra Società, l'apertura della *Biblioteca popolare*, e di una *scuola serale* di lettura, calligrafia, aritmetica, storia e geografia, la costituzione d'una cassa per sussidi ai poveri. »

Il 13 novembre la Società era costituita con 66 soci fondatori e 120 azioni: il Ministero mandava un sussidio di lire 100, e un'offerta di libri la Società provinciale senese per le biblioteche popolari. La Biblioteca fu inaugurata solennemente il 2 febbraio 1869 coll'intervento del sindaco e della rappresentanza senese; e vi lessero in quell'occasione due applauditi discorsi il promotore signor Gori e il cav. Banchi. Essa ha raccolto un nucleo di 300 volumi; i lettori e i soci in buon numero accorrono nelle due distribuzioni settimanali (1).

Vogliamo resa lode anco al solerte Municipio che nella seduta 8 febbraio successivo stanziava un incoraggiamento di lire 50.

Perugia.

Per cura dei signori prof. Lupatelli, avv. Jonni, Icilio Jarducci s'è costituito il Comitato promotore delle Biblioteche circolanti che ebbe dal Municipio un sussidio di lire 200 e un gratuito locale, raccolse finora 85 soci a 50 centisimi mensili e vari doni di libri fra' quali dall'illustre Manzoni una bella edizione dei *Promessi sposi*.

(1) Essendoci giunta tardi la statistica dei libri e dei lettori, la pubblicheremo nel prossimo Annuario a fin d'anno.

Parma.

Nell'aprile del 1865 l'avv. prof. Giuseppe Saredo si fece promotore di una Biblioteca circolante popolare e donando esso stesso i primi 55 volumi e aprendo una soscrizione cittadina ad azioni di 50 centesimi al mese. Al promotore non corrispose troppo il paese e si potè solo radunare firme per un 600 lire annue, le quali si accrescevano poscia di oltre 304 mercè una pubblica tombola fatta nel 5 giugno successivo.

L'adunanza generale dei primi soscrittori nominava il 17 giugno un Comitato speciale incaricato di un progetto di statuto e alla presidenza del medesimo fu eletto il cav. Angelo Mangot. Lo statuto si approvava agli ultimi del luglio, e il 1° d'agosto dello istesso anno la Biblioteca con 1265 volumi era aperta nella casa del M.° Zon Jacop che la locava per lire 75 trimestrali, spendendosene già 45 mensili pel distributore e custode.

La Biblioteca ebbe numerosissimo concorso sul principio. Ma le molte spese dell'affitto, dell'illuminazione a gas, del personale, e l'irregolarità provata nei versamenti delle quote la fecero chiudere al tempo della guerra del 1866, moltissimi libri prestati nei pochi mesi di vita si perdettero e non poche opere rimasero incomplete.

La Direzione a poco a poco scomparve perchè 4 membri di essa non cittadini di Parma si allontanarono per ragioni d'impiego, scomparvero pure gli azionisti, dei quali non pochi mai pagarono un centesimo e i pochissimi che puntualmente contribuivano non eran sufficienti a sostenere le gravi spese.

Rimasta chiusa per quasi due anni la Biblioteca, i suoi volumi furono ceduti alle *Scuole popolari serali*, di cui la Direzione li dispose in un locale del municipio a servigio degli alunni, e ne fece l'apertura il 10 maggio 1868 distribuendosi in ogni domenica nelle 3 ore antim. con apposito regolamento del Consiglio dirigente la Società parmense per l'istruzione gratuita popolare maschile: le letture al 30 dicembre 1868 erano 190.

Galbarini Antonio, id. di Liconasco, id;
Stabilini Luigi, id. di Vidigulfo, id.;
Piccini Gerolamo, id. di Fermignano, id.;
Cecchini Giuseppe, id. di Monte Fabbri, id.;
Cecchini Bernardino, id. di Candelara, id.;
Salleca Gio. Battista, id. di Sant'Angelo in Lizzola, id.;
Nino Giovanni, conciliatore del comune di Druogno, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Scari Michele, id. di Lanzada, id;
Capitani Giuseppe, id. di Pitigliano, id;
Cardosi Mazzolini Marcello, id. di Barga, confermato in carica per un altro triennio;
Parenti avv. Ciro, id. di Massa e Cozzile, id.;
Moni Olinto, id. dei Bagni, id;
Bicchi Olinto, id. di Pietrasanta id.;
Mattei Stefano, id. di Coreglia Antelminelli, idem;
Favini dott. Giuseppe, id. di Montecarlo frazione Capoluogo, id.;
Guidi dott. Giuseppe, id. di Montecarlo frazione Altopascio, id.;
Calamari Agrimiro, id. di Vellano, id.;
Parrini Agostino, id. di Piombino, id.;
Bardini Mario, id. di Pomarance, id.;
Congiunti Carlo, id. di Monteleone, id;
Nobili Francesco, id. di Cerchiara, id.;
Guiducci dott. Carlo, id. di Villa Minozzo, id.;
Massera Corrado, nominato conciliatore nel comune di Villafranca;
Botto Francesco, id. di Calosso;
Busatore Domenico, id. di Moasca;
Genta Giuseppe, id. di San Marzano;
Conrotto Alessandro, id. di Primeglio;
Diana Giovanni, id. di Castagnole;
Valente Giovanni, id. di Isola;
Cocito Giacomo, id. di Agliano;
Olmo Antonio, id. di Mombercelli;
Turco Michele, id. di Cortandone;
Ricca Lorenzo, id. di Camerano;
Conti Giovanni, id. di Castellaferro;
Gaspardone Domenico, id. di Frinco;
Bruno Giuseppe, id. di Scurzolengo;
Petazzi Giuseppe, id. di Rocchetta Tanaro;
Torchio Secondo, id. di Celle;
Sorba Domenico, id. di Cellarengo;
Giordana Antonio, id. di Valfenera;
Serra Francesco, id. di Mondonio;
Oagno Domenico, id. di Mongardino;
Nicola Angelo, id. di Cozzo;
Melloni dott. Giovanni, id. di Rosasco;
Magnani Giovanni, id. di San Martino;
Marangoni Matteo, id. di Zerbalò;
Besostri Trompeo, id. di Castellaro de'Giorgi;
Pallestrini Bernardino, id. di Mede;
Baj Francesco, id. di Torreberetti;
Passerini Luigi, id. di Mortara;
Reminolfi Giovanni, id. di Mezzanabigli;
Amandola Luigi, id. di Pieve del Cajro;
Provera Galeazzo, id. di Ceretto;
Panzarasa Luigi, id. di Olevano;
Negri Emilio, id. di Alagna;
Cotta Morandino Carlo, id. di Sannazzaro;
Nigra Giacomo, id. di Vartirana;
Torrero Giovanni, id. di Baldissero;
Asteggiano Filippo, id. di Monticelli;
Chiarla Carlo, id. di Montaldo Roero;
Battaglia Francesco, id. di S. Benedetto Belbo;
Gallareto Paolo, id. di Gorrino;
Airale Giovanni, id. di Rocchetta;
Barbieri Giovanni, id. di Druogno;
Martini Michele, id. di San Michele;
Merlati Giovanni, id. di Belvedere;
Sciandra D. Emanuele, id. di Pamparato;
Morganti Agostino, id. di Trobaso;
Benzoni Antonio, id. di Filighera;
Grignoni Pietro, id. di Lardirago;
Palestra Carlo, id. di Marzano;
Rizzardi Vincenzo, id. di Linarolo;
Grignani Giuseppe, id. di Vivente;
Gallotti Carlo, id. di Papiago;
Cattaneo Domenico, id. di Castel Lambro, mandamento di Pavia;
Spizzi Giovanni, id. di Corpi Santi;
Cattaneo Giacomo, id. di Comairomo;
Manzoni Angelo, id. di Vigonzone;
Beretta Carlo, id. di Torrevecchia;
Tanzini Giovanni, id. di Vaccarizza;
Rizzi Bartolomeo, id. di Torrino;
Castoldi Luigi, id. di San Varese;
Cambieri Giuseppe, id. di Battuda;
Fornanzini Claudio, id. di Lenzuada;
Crosta Cesare, id. di Rumo;
Lorenzi Silvio, id. di Borgo a Buggiano;
Traversi Ulisse, id. di Chianni;
Zaccagnini Emilio, id. di Montescudaio;
Bruscalupi Giuseppe, id. di Pitigliano;
Sorgi Angelo, id. di Collebaccaro;
Jacobelli Vincenzo, id. di Oliveto;
Ridolfi Ignazio, id. di Toffia;
Melchioni Andrea, id. di Gabice;
Lugli Francesco, id. di Fiorenzuola;
Carnevali Giuseppe, id. di Castel di Mezzo;
Alberici Antonio, id. di Sorbolongo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto dell'11 aprile 1869:

Cafisi Salvatore, già conciliatore nel comune di Favara (Girgenti), rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Inguaggiato Vincenzo, id. di Petralia, id.;
Selvaggio Calogero, id. di Bisaquino, id.;
Longhi avv. Paolo, id. di Castrogiovanni, id.;
Gigante Nicola, id. di Alfedena, id;
Castelluzzo Vitantonio, id. di Palmerizzi, id.;
Cacciatore Angelo, id. di Miggiano, id.;
Annorazzi Luigi, id. di Solferino, id. per un altro triennio;
Arcari dott. Luigi, id. di Casaloldo, id.;
Tognetti Pietro, id. di Castelgoffredo, id.;
Boccalini Ottaviano, id. di Asola, id.;
Schiantarelli Melchiorre, id. di Remedello Sopra, id.;
Bresciani Tobia, id. di Remedello Sotto, id.;
Pariotti Paolino, id. di Casalpoglio, id.;
Casasopra Giuseppe, id. di Montechiaro sul Chiese, id.;
Quaranta Angelo, id. di Visano, id.;
Simi Emilio, id. di Stazzema, id.;
Gherardi Gherardo, id. di Monteverdi, id.;
Gabrielli Luigi, id. di Casteldelci, id.;
Bussetti Luigi, id. di Capitone, id.;
Lorenzoni Pietro, id. di Torreorsina, id.;
Cidella Francesco, id. di Pozzalia, id.;
Antonelli Ottaviano, id. di Rutigliano, id.;
Raffaele Francesco, id. di Bagnolo, id.;
Cappello sac. Vitantonio, id. di Lequile, id.;
Federici Giovanni, id. di Montefranco, id.;
Castellese Filippo, id. di Parco (Palermo), dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Modica Giuseppe, id. di Scadia, id.;
Suardi Giovanni Battista, id. di Nozza, id.;
Pascucci Achille, id. di Monte Lupone, id.;
Guanelle Giacomo, id. di Campodolcino, id.;
Roncagliolo Giuseppe, id. di Santa Margherita Ligure, id.;
Melocchi Vincenzo, id. di Pizzoferrato dispensato da ulteriore servizio;
Arraja avv. Diego, nominato conciliatore nel comune di Bagheria;
Verde avv. Calogero, id. di Sammatino;
Terranova Salvatore, id. di Parco;
Demajo Francesco, id. di Belvedere;
Lupi Remigio, id. di Villalago;
De Spirito Gerardo, nominato vicepretore nel comune di Savignano di Puglia;
Marsella Domenico, id. di Casalvieri;
Russo Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Saline di Berletta;
Micera Giuseppe, id. di Grottaglie;
Pilollo Nicola, id. di Montejasi;
Guido Pietro, id. di San Pietro in Lama;
Romano Luigi, id. di Tuglie;
Paoli Ercole, id. di Scordia;
Ferreri Giovanni, id. di Gagliano Castelferrato;
Bettini Angelo, id. di Ceresara;
Foglino Giovanni, id. di Castelrochero;
Bonomini Domenico, id. di Tignale;
Giacomini Giorgio, id. di Goglione Sotto;
Bertuetti Filippo, id. di Goglione Sopra;
Zentilini Cesare, id. di Paitone;
Martinoni Francesco, id. di Cigole;
Gerevini Luigi, id. di Sospiro;
Frassa Giacinto, id di Nozza;
Ranieri Vincenzo, id. di Villa Basilica;
Emiliani Giuseppe, id. di Montelupone;
Petrangeli Francesco, id. di Posticciola;
Porro Carlo, id. di Caslino d'Erba;
Sala Giovanni, id. di Carugo;
Barbini Biagio, id. di Campodolcino;
Ridolfi Luigi, id. di Fratta Rosa;
Filippini Daniele, id. di Serra Sant'Abbondio;
Contardo Erasmo id. di Santa Margherita Ligure;
Bilancia Francesco, id. di Volturara Appula;
Pedone Felice, id. di Martano;
Gennaccari Pasquale, id. di Giuggianello;
De Lucca Antonio, id. di Melpignano;
Cirelli Michele, id. di Pizzo Ferrato;
De Filippis Antonio, id. di Castiglione Messer Raimondo;
Alonge Gaspare, id. nella seconda sezione del comune di Marsala;
Fici Antonio, id. nella prima sezione;
Darici Cherubino, conciliatore nel comune di Città di Castello, confermato in carica per un altro triennio;
Paghini Antonio, id. di San Fedele, id.;
Storti Giuseppe, id. di Corteolona, id.;
Pellegrini Emilio, id. di Spessa, id;
Salvagni Giuseppe, id. di Dolceacqua, id.;
Gazzano Giambattista, id. di Vallebona, id.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per effetto del mutamento di orario delle ferrovie la partenza da Brindisi per Alessandria d'Egitto dei piroscafi postali della Società Italiana *Adriatico-Orientale* viene fissata dal 18 corrente in poi ad ora 1 ant. di ciascun martedì

La partenza delle corrispondenze per l'Egitto, l'Indo-Cina, il Giappone e l'Australia, via di Brindisi, resulta per alcune delle principali città del Regno come segue:

Alessandria...	Domenica	11 33	sera
Ancona.......	Lunedì	10 5	mattina
Bari	Lunedì	8 12	sera
Bologna......	Lunedì	4 40	mattina
Brindisi.....	Martedì	1 —	mattina
Firenze......	Domenica	10 40	sera
Foggia.......	Lunedì	5 25	sera
Genova.......	Domenica	7 45	sera
Livorno......	Domenica	7 25	sera
Milano.......	Domenica	11 25	sera
Napoli.......	Lunedì	6 54	mattina
Padova.......	Domenica	11 45	sera
Parma........	Lunedì	2 58	mattina
Perugia......	Lunedì	2 55	mattina
Pisa.........	Domenica	7 55	sera
Ravenna......	Domenica	4 40	sera
Siena........	Domenica	4 30	sera
Torino.......	Domenica	9 40	sera
Udine........	Domenica	4 30	sera
Uenezia......	Domenica	10 —	sera
Verona.......	Domenica	5 55	sera

L'orario di ritorno dei detti battelli a vapore rimane invariato.

Firenze, 9 maggio 1869.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Il Governo di S. M. il Re d'Italia e quello di S. M. il Re di Baviera, mediante dichiarazioni state scambiate tra i rispettivi Ministri degli Affari Esteri, hanno recentemente stipulato: « che di tutti gli atti di stato civile che sono emessi in ciascheduno de' due Stati e riflettono i cittadini dell'altro verrà rilasciata alle competenti autorità di quest'ultimo, in via diplomatica e gratuitamente, una copia debitamente autenticata. »

Il Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti rende ciò di pubblica ragione per norma ed intelligenza delle autorità giudiziarie e degli ufficiali dello stato civile del Regno.

Firenze, li 10 maggio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CALIGARIS.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

AVVISO.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri e veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 30 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore: T. TOMBARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, num. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato num. 293 per lire 57 53 in data 2 agosto 1868, pagabile dalla Tesoreria provinciale di Sondrio ed intestato a favore di Marchesi Luigi fu Giacomo per la restituzione di deposito di pari somma già rappresentato da polizza num. 244 emessa dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano.

Torino, lì 26 aprile 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione di giuramento del nuovo senatore Luigi Caracciolo duca di S. Arpino, si proseguì la discussione del progetto di Codice forestale, e adottatone il titolo V nella nuova formola proposta dalla Commissione e gli articoli 73 e 82 rimasti in sospeso, vennero approvati successivamente gli articoli dal 100 al 144 inclusive con alcune aggiunte e modificazioni, previe osservazioni in vario senso dei senatori De Vincenzi, Mameli, Conforti, Ginori, Marzucchi, Des Ambrois, Musio, Montanari, Leopardi, De' Gori relatore e del Ministro d'Agricoltura e Commercio.

Camera dei Deputati.

La seduta di ieri ebbe principio colla votazione per la nomina dei componenti la Giunta generale del bilancio del venturo esercizio 1870. Indi procedutosi alla discussione del bilancio 1869 del Ministero degli Affari Esteri, vennero adottati i singoli capitoli: sopra alcuni di essi ragionarono i deputati Arrivabene, Salvago, Pescetto, Sormani-Moretti, Macchi, Del Zio, Valerio, Robecchi relatore, e il Presidente del Consiglio.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge approvato dal Senato del Regno intorno all'affrancazione delle enfiteusi nel Veneto e nel Mantovano.

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Camera dei Comuni. — Alla tornata del 7 fu chiusa la discussione in Comitato del progetto sulla Chiesa d'Irlanda. La maggior parte della seduta fu occupata nella considerazione dei vari emendamenti proposti all'articolo 59 che stabilisce il modo di disporre del sopravanzo del fondo, adempiute che siano tutte le condizioni contemplate nel progetto (mantenimento della Chiesa anglicana, compensi alle altre confessioni, ecc.). Questa somma verrebbe destinata, secondo il progetto ministeriale, a vari scopi di pubblica utilità in Irlanda, e principalmente in opere di beneficenza, come per esempio in sussidii agli spedali, alle infermerie, ai manicomii, ai riformatori e scuole industriali. Le principali proposte fatte in senso contrario furono: 1. Quella del Pim, che il sopravanzo s'impiegasse invece nel provvedere di case decenti i ministri delle 3 comunità religiose, vale a dire gli Anglicani, i Presbiterani ed i Cattolici romani; 2. Quella del Whalley, che la somma si facesse passare al fondo consolidato per servire all'estinzione del debito pubblico; 3. Quella del Fawcett, il quale la voleva applicata ai bisogni della istruzione popolare in Irlanda od alla riforma fondiaria. Questi e vari altri emendamenti vennero poscia, dopo breve discussione, ritirati e l'articolo fu approvato quale l'avevano steso i compilatori del progetto.

Gli articoli rimanenti, inclusi quelli in cui definivansi i poteri dei commissari incaricati della esecuzione della legge e la cui discussione era rimasta sospesa, passarono senza opposizione. Fu approvata la scelta dei tre commissari nelle persone dei sigg. visconte Monck, giudice Lawson e G. A. Hamilton collo stipendio annuo di lire italiane 50,000 per ciascuno.

Fu quindi data lettura del preambolo del progetto fra i prolungati applausi dei deputati e la seduta si sciolse verso le ore 7.

Il progetto sulla Chiesa d'Irlanda, scrive il *Morning Post*, ha preso ormai la forma nella quale dev'essere presentato alla Camera dei Signori. Confrontando questa forma con quella in cui il progetto venne presentato, or son poche settimane, alla seconda lettura, non vi troviamo alcuna differenza sensibile; cosa meravigliosa davvero, ponendo mente a quella colluvie di emendamenti ond'era minacciato in sulle prime, talchè si può dire che non v'ha esempio di un così segnalato trionfo legislativo.

— Il *Times* dice:

Il progresso del progetto fu sin dal principio un continuato trionfo; chè una misura di eguale importanza non venne forse mai approvata con sì poca modificazione o con pari sollecitudine. Un progetto così maturato e così solennemente votato può essere accolto in un modo solo dalla Camera dei Signori. Questo diciamo senza volere in alcuna guisa ledere la dignità o menomare le prerogative di quel consesso, i cui membri più

La lettura è gratuita e può fruirne chiunque si presenti munito di raccomandazione dell'ispettore o dei 3 direttori delle scuole serali o di chi appartiene al Consiglio direttivo della Società: ai direttori suddetti si è pure affidata la direzione della Biblioteca. La Società ha stanziato per la 1ª volta nel bilancio 1868-69 lire 150 per acquisto di libri.

Pistoja (Firenze).

Anco a Pistoja si è promossa nel febb. 1869 la formazione di una Biblioteca popolare circolante per iniziativa privata; l'idea è stata bene accolta dalle autorità, ed entrarono fra i promotori il sindaco avv. Bozzi, il sottoprefetto Giusti, associandosi all'avv. Michelozzi, profess. Gatti, Bongiovanni che pare faranno prevalere il principio della non gratuità nell'istituzione.

Pontedera (Pisa).

Qui pure fu inaugurata una Biblioteca popolare con 400 volumi a cura della *Società per l'incoraggiamento dell'istruzione* il 14 marzo 1869, e vi lesse un bello e applaudito discorso il deputato Toscanelli.

Intervennero alla festa il comm. prof. Napoli segretario generale al Ministero della Pubblica Istruzione, il conte Lanza prefetto, il sindaco con la Giunta, l'avv. Serragli deputato provinciale, ecc. La *Società d'incoraggiamento* suddetta che è l'istitutrice della Biblioteca è presieduta dal giovine negoziante Ciompi e ideata dal maestro elementare Dal Pino: in essa ogni socio paga lire una al mese o questa lira è impiegata per una parte a mantenere scuole di disegno e distribuire premi agli scolari in libretti sulla cassa di risparmio e una parte per la Biblioteca. Il popolo può leggere *gratis* i libri a domicilio, i facoltosi se amano leggere devono ascriversi alla *Società d'incoraggiamento*. Il municipio ha stanziato lire 200, il Comizio di Voghera mandò già 80 volumi, altrettanti ne diè il deputato Toscanelli e altri sussidii in danaro.

La sede della Biblioteca è in una stanza delle scuole comunali ove son collocati anco i libri che pervennero al comune del soppresso convento dei Cappuccini; oltre di questi, fra donati e comprati la Biblioteca ne conta un 500, più i 60 che in seguito alla festa d'inaugurazione ne spediva il Ministero d'Istruzione Pubblica.

La domenica la Società d'incoraggiamento tiene pubbliche letture nella scuola maschile comunale e vi leggono l'avv. Pelosini, il dott. Ciceroni, l'avv. Passerini pretore, l'avv. Bettini delegato scolastico e segretario comunale che è l'anima di tutte le filantropiche istituzioni di questo paese, che presto si arrichirà anco delle *Scuole tecniche* nella spesa delle quali il comune conta sull'aiuto governativo d'un 2000 lire.

Ponsacco (Pisa).

Promotori della Biblioteca popolare furono il dott. Torello Borri poi proclamato presidente, il maestro sac. Ferretti, medico Boni, Misael Cavallini, Francesco e Arcangelo Valli, G. Chiapponi, e questi costituitisi in Comitato formarono le basi di uno statuto che fu approvato nell'adunanza generale 15 agosto 1868 e lo scopo della Società che doveva essere l'istruzione vera del popolo mediante l'apostolato del libro e le letture serali.

Si raccolsero a tutto il 31 dicembre 1868 125 soci comprese 9 donne e 4 sacerdoti, paganti tutti 20 cent. al mese; con tenue spesa si ebbero 2 stanze per la Biblioteca la quale apresi 3 volte la settimana alla richiesta dei lettori e fu intitolata al nome di Pietro Thouar.

La lettura circolante fu incominciata il 1° settembre con 117 volumi donati dal deputato Toscanelli, ed oggi cresciuti di altri 300 per le offerte di alcuni benemeriti fra' quali son degni di ricordo i signori can. Mattei, sac. Ferretti, cav. Cellini e il cav. sottoprefetto Valli, il quale oltre ad avere incoraggiato personalmente con nobili parole i promotori si iscrisse per il primo fra i contribuenti ed esortò vivamente molti cittadini e l'autorità comunale a caldeggiare la patriottica impresa

Poirino (Torino).

Sulla proposta dell'avv. Revel di Torino, l'autore del libro dell'operaio, fu istituita ed aperta il 20 settembre 1868 dalla *Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai* di Poirino che conta 17 anni di vita una *Biblioteca circolante* ad uso esclusivamente dei soci e loro famiglie. Per far fronte alle spese di provvista di libri e mobilia vennero diramate apposite circolari chiedendo offerte in libri e in danaro le quali furono sufficienti per il primo impianto e per iniziare la lettura con 500 volumi.

La Biblioteca apresi tutti i dì festivi e fra i donatori tengono un posto ragguardevole il Ministero d'istruzione, i fratelli banchieri Nigra, il comm. C. Santi, la Società del tiro a segno, il presidente Gius. Oddenino e il presidente onorario G. Melano che diè un primo sussidio di lire 50.

Padova.

In Padova prese il Municipio l'iniziativa della Biblioteca circolante pel popolo, e in massima si approvò l'idea nella seduta 21 dicembre 1866 a proposta delli assessori Francesco Frizzerin e Pietro Bassi che con belle parole nella consiliare adunanza 9 marzo 1867 riferivano a nome della Giunta sui principii e sui mezzi per assicurare il novello istituto.

L'inazione dell'intelletto, diceva giustamente la Commissione, nelle epoche passate rese impossibili alle arti il sentimento del bello, alle industrie i trovati della scienza, ai traffici gli ardimenti speculativi, ed all'agricoltura ogni miglioramento: quasi tutti lavoravano privi di idee e di coscienza e in quella vegetazione spontanea com'erano allietati dalle feste ed immorali baldorie, disdegnavano l'alimento dell'intelletto e rifuggivano dalle associazioni per un previdente risparmio: finchè pertanto l'istruzione non ringiovanisca e rimuti il popolo e non gli apra nuove fonti di guadagno e nuovi campi ov'esercitare la sua attività, sia nostro compito concorrere con opportune istituzioni allo svolgimento di quei nobili germi che la comune e provida natura ha sparso nelle infime come nelle classi superiori. Dissipate le prime nebbie dalla mente, l'uomo prova l'imperiosa necessità di progredire e benchè abbandonato a se stesso cerca nei *libri* le inesplorate regioni, e, fra la luce che lo comprende, raffina il sentimento, medita e crea. Proponiamo dunque di aprire la Biblioteca popolare a completar l'istituzione delle scuole serali; per essa l'artigiano nobiliterà i brevi ozi della sua vita, per essa completerà l'opera della buona educazione, acquisterà senza carico della sua economia maggiori lumi e ammaestramenti alla propria industria.

La Biblioteca popolare sarà *stabile* e circolante accordando prestiti di libri a *persone del popolo che oltre ad essere* di intatta fama, posseggano un deposito di 50 lire almeno alla Cassa di risparmio o un'azione della Banca mutua, o 5 azioni del Magazzino cooperativo, o infine offrano un garante (1). La Biblioteca popolare formerà come una sezione della Biblioteca del comune, per cui le spese si ridurrebbero a quelle del locale, del custode, acquisto di libri ed illuminazione. La spesa d'affitto del locale durerebbe finchè la Biblioteca del comune non sia definitivamente traslocata nello stabile del capitaniato; oggi per difetto di spazio s'aprirà in locali del municipio sopra il magazzino cooperativo per cui calcolando la rendita perduta in L. 500, altre L. 500 l'assegno del custode, arredi, libri e illuminazione L. 1500, la nuova istituzione peserebbe sul bilancio per L. 2500.

La proposta fu in questi termini ben accolta dal Consiglio e già la Commissione aveva con molte altre assennate e patriotiche considerazioni dimostrato l'importanza della cosa e prevenuta l'obiezione di chi la potesse ritenere inutile e superflua: essa diceva, a chi s'appoggiasse sul fatto delle 164 biblioteche pubbliche e 16 private con 4,149,281 volumi che possiede l'Italia in confronto della decantata Inghilterra, soggiungeremo che la risposta sta precisamente nello spirito della nostra istituzione; le opere che costituiscono le biblioteche d'Italia sono per la massima parte teologiche e morali e se pure trovi in esse non dimenticata la scienza, la politica, la storia, mancano però del tutto quei libri che servono all'istruzione del popolo. »

La Biblioteca fu aperta coi primi del 1868, ed è sotto l'ispezione e vigilanza del signor Teodoro Zacco, patrono. I libri letti furono: letture amene 909 vol., educazione 688 id., storia 511 id., scienze 230 id., arti e industrie 182.

La distribuzione serale quotidiana dei libri è affidata al custode bibliotecario signor Vincenzo Favron, che l'aprì con i soli 400 volumi allora posseduti ed ora trova d'averne registrati in meno d'un anno 1200.

(*Continua*)

(1) Ci è sembrato che questa condizione per troppo spirito di bene impedisca di molto la diffusione delle letture nel popolo il quale non è ancora avvezzo alle economie, nè sempre è in grado farne. E ce lo conferma il fatto dello scarso numero dei lettori della sezione circolante, come può rilevarsi da questa statistica *ufficiale*, speditaci dal patrono signor Zacco, numero tanto più scarso avuto riguardo alla popolazione della città di Padova.

Settembre 1868 — I lettori che in questo mese si presentarono a lettura fissa furono num 77, in media 2 1/2 al giorno; la massima frequenza fu di n. 6; la minima n. 1; opere richieste n. 151.

I libri dati a *domicilio* (lettura circolante) furono num. 74, cioè in media n. 3; in massima n. 7.

Ottobre 1868. — I libri dati a *domicilio* furono n. 87, cioè in media n. 3 1/2.

Novembre 1868. — I libri a *domicilio* furono n. 120, ossia in media n. 4; in massima n. 8.

Dicembre 1868. — I libri a domicilio furono n. 130, ossia in media circa n. 4; in massima n. 9.

Fra quelli che chiesero libri a prestito nel settembre professavano: arti liberali n 19; arti meccaniche n. 2; mestieri n 20; studenti n. 18; commercianti n. 4; civili n. 16.

Nell'ottobre: arti liberali n 23; mestieri n. 21; studenti n. 13; commercianti n. 7; civili n. 23.

Nel novembre: arti liberali n 31; mestieri n 31; studenti n. 14; commercianti n. 10; civili n. 34.

Nel dicembre: arti liberali n. 44; mestieri 30; studenti tecnici n. 16; studenti ginnasiali n. 18; commercianti n. 10; civili n. 12.

caparbii hanno ripetutamente dichiarato che la deliberata volontà della nazione, deliberatamente espressa dalla Camera dei Comuni, deve ad ogni modo prevalere. Tale condizione è ormai adempiuta, e noi abbiamo ogni fiducia che i Pari sapranno mantenere il proprio rispetto accettando le deliberazioni di quella autorità, di cui essi stessi han riconosciuta la supremazia.

PRUSSIA.

Scrivono da Berlino:

Il Parlamento della Germania del Nord ha terminato l'esame del bilancio della Confederazione pel 1870. Il totale delle spese ordinarie e straordinarie venne fissato in 75,958,495 talleri. Nel 1869 esse si elevano a 77,701,135 talleri.

Le spese ordinarie si dividono in nove capitoli: Cancelleria federale; Consiglio federale; Parlamento; Ministero degli esteri; consolati federali; esercito; marina; debito federale; Corte dei conti.

Le entrate comprendono 6 capitoli: 1° Diritti di entrata e le imposte di consumo comprese le contribuzioni dei territori che non fanno più parte dello Zollverein (48,506,950 tall.); 2° Avanzo attivo delle poste (264,371 tall.); 3° Avanzo attivo dei telegrafi (77,807 tall.); 4° Entrate diverse (103,568 tall.); 5° Prestito federale (1,251,076 tall.); 6° Contribuzioni matricolari che debbono pagarsi dai vari Stati in ragione della loro popolazione (25,754,723 tall.). Nel 1869 le entrate erano di 77,701,135 talleri. Nel 1870 esse sono di 75,958,495 tall. Per modo che sono diminuite di 1,742,640 tall.

Nel 1869 le contribuzioni matricolari erano di 23,344,906. Nel 1870 esse sono superiori a questa cifra di 2,409,817 tall.

L'esercito federale figura nel bilancio per una somma di 66,699,765 tall.

Le spese straordinarie per la fortificazione delle coste sono fissate a 1,251,076 talleri.

Il bilancio della marina pel 1870 ammonta nella parte ordinaria a 3,131,947; nella parte straordinaria a 4,200,000 talleri.

BAVIERA.

Si ha da Monaco 4 maggio che a Seeshaupt (lago di Starnberg) formossi un Comitato elettorale collo scopo di sostenere il barone di Pfordten nell'occasione delle prossime elezioni per la Dieta.

Questo Comitato ha testè pubblicata in un opuscolo la seguente lettera del barone di Pfordten.

« Mi avete domandato se accetterei la elezione a deputato del collegio di Weilheim. Vi rispondo come ho risposto ad altri che mi hanno mossa la stessa interrogazione. Se non consultassi che il mio desiderio personale, risponderei semplicemente: no. Ma non ignoro che in circostanze difficili come le presenti il dovere conviene che abbia il sopravvento sulle considerazioni personali. La mia risoluzione dipenderà pertanto dalla questione che segue: Da chi, in qual senso e come dovrei essere eletto? Io pongo la questione tedesca sopra tutte le altre. Ora, come quando fui ministro, penso che l'autonomia e la indipendenza della Baviera devono difendersi e mantenersi ad ogni costo, in primo luogo per la Baviera stessa e poscia in riguardo all'avvenire della Germania. Quindi, non ingresso nella Confederazione del Nord, la quale può darsi che diventi uno Stato prussiano compatto ma giammai una grande federazione dell'intera Germania. Su questo punto io non divido nè le opinioni del partito progressista, nè quelle del partito liberale del centro. Io sono interamente dell'avviso del partito patriottico. La Baviera non può entrare in una Confederazione costituzionale se non in compagnia delle due grandi potenze, l'Austria e la Prussia, giammai con una sola di queste potenze.

« Per ciò che riguarda le questioni interne io credo di avere, come ministro, dato prova di appoggiare tutti i miglioramenti necessari della legislazione e dell'amministrazione quando essi abbiano per base il diritto, quando siano concordi col carattere monarchico della nostra costituzione e tendano piuttosto alla riconciliazione dei partiti che a prolungare la lotta.

« In questo senso opino che si abbia torto di non tener conto del partito liberale del centro, come fa nel suo programma il partito patriottico svevo. Credo che l'avvenire del nostro paese dipenda dall'unione del partito patriottico e del partito liberale del centro e non dal riavvicinamento forzoso di quest'ultimo coi progressisti. Con questo ultimo partito la riconciliazione è impossibile perchè esso mira a sagrificare l'indipendenza della Baviera. Quando la frazione liberale del centro avrà definito il suo programma in quanto concerne la politica estera ed avrà categoricamente respinto col partito patriottico l'ingresso nella Confederazione del Nord, si potrà mettersi d'accordo con lei sulle questioni interne e formare alla Camera una maggioranza consistente e decisiva. Ecco il solo mezzo di trionfare definitivamente del partito progressista e di assicurare il nostro avvenire.

VON DER PFORDTEN.

BELGIO

Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da Brusselle, in data del 7 maggio, che la nomina dei tre membri, i quali debbono far parte della Commissione mista, avrà luogo subito dopo il ritorno di La Guéronnière, ministro di Francia, presentemente a Parigi.

La dimissione di Bara, ministro di giustizia, preoccupa tuttavia le sfere politiche. S'ignora se essa verrà mantenuta o ritirata; ma, in ogni caso, l'esempio di Bara non sarà imitato da'suoi colleghi, e rimarrà un fatto isolato. Abbenchè indipendente dalla quistione franco-belga, tal dimissione, lungi dall'indebolire il gabinetto, gli recherà vantaggio in quella vece, imperocchè Bara, pel suo atteggiamento esagerato e provocante rispetto al partito cattolico, ha più volte incagliato inutilmente il Ministero.

A Utrecht ebbe luogo un'adunanza degli ingegneri e dei membri del Consiglio per la ferrovia neerlandese, la quale deve congiungersi all'Est francese per mezzo delle strade ferrate belghe. In detta adunanza fu deciso che due delegati saranno mandati in missione a Parigi.

TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli all'*Havas*:

Il rapporto del granvisir al Sultano enumera i risultamenti della conferenza. Constata che i diritti della Turchia furono riconosciuti mercè la moderazione del suo governo ed il rispetto da esso mostrato pel diritto altrui.

Il rapporto esprime la speranza di veder migliorarsi ancora le relazioni della Turchia colle potenze.

Le turbolenze di Creta, aggiunge il rapporto, si sono calmate. Il governo veglierà all'esecuzione dei nuovi regolamenti che garantiscono la prosperità e la sicurezza dell'isola.

Il credito si è consolidato mercè l'aumento delle rendite e lo sviluppo del commercio e dell'agricoltura.

Il granvisir insiste perchè il bilancio elaborato in questo momento venga pubblicato. Constata che si fu obbligati di ricorrere a crediti nuovi richiesti dall'invenzione delle nuove armi; ma questo provvedimento era indispensabile per uno Stato che vuol conservare il suo grado e mettersi a tale da proteggere lo sviluppo dell'agricoltura, di facilitare le transazioni, di sviluppare le ferrovie e le strade, di organizzare la giustizia.

Il rapporto raccomanda la pubblicazione di una raccolta di leggi e di regolamenti adatti alle presenti circostanze, affine di garantire il benessere e la prosperità ottenuti. Il granvisir, terminando, fa appello al concorso di tutti.

Il discorso pronunziato dal Sultano, in occasione della sua visita annuale alla Sublime Porta, conferma le dichiarazioni contenute nel rapporto del granvisir.

STATI UNITI D'AMERICA

Leggiamo nel *Courrier des Etats-Unis* in data del 17 aprile:

Il presidente, preoccupato della sorte delle tribù indiane e dei mezzi di conciliare la sicurezza dei coloni coi riguardi dovuti agli aborigini, ha divisato di nominare una Commissione di 11 persone scelte per la maggior parte fra i quaccheri, ed incaricate di cooperare col segretario dell'interno nel disbrigo di siffatte questioni. A tal proposito giova qui riferire la seguente notizia statistica di fonte ufficiale intorno allo stato presente della popolazione indiana.

Indiani cittadini degli Stati Uniti	N°	37,329
Indiani esenti dalle imposte e viventi sotto la protezione di certi Stati	»	2,469
Indiani delle tribù indipendenti, ma sottoposte all'ufficio degli affari indiani, incivilite e collocate in apposite circoscrizioni nel dominio degli Stati Uniti o sul territorio indiano, od ancora nello stato selvaggio	»	307,824
Totale della popolazione.	N°	347,622

La legislatura di Nuova York ha ratificato il 15° emendamento alla Costituzione degli Stati Uniti rispetto al suffragio dei negri, emendamento approvato da 20 Stati e da due soli respinto. Ora, ponendo mente che sono già virtualmente assicurati i voti del Vermont, del New-Hampshire dell'Isola di Rodi e del Connecticut, l'emendamento può considerarsi come parte integrante della Costituzione.

Una corrispondenza da New York al *Morning Post*, di data più recente (24 aprile), annuncia la nomina della Commissione quacchera, aggiungendo che molti fra i suoi membri vennero poscia respinti dal Senato.

ASIA.

L'*Osservatore Triestino* ha ricevute da Bombay 17 e da Calcutta 13 aprile le notizie seguenti:

Dall'Afghanistan riferiscono che si stanno facendo preparativi per una prossima campagna, e che l'ex-emir e Abdul Rahmann Khan sono in viaggio per Seistan affin di chiedere assistenza allo Sciah di Persia. Secondo alcune voci, che però abbisognano di conferma, Yakub Khan scrisse a Scir Alì perchè affretti il suo ritorno a Cabul. Vuolsi che i capi del partito dell'emir nel Turkestan siano stati nuovamente battuti da Isciauk Khan e chieggano pronta assistenza. Si parla anche dell'attacco di Herat per parte di Scianawatz Khan, con un numeroso corpo di truppe persiane. Ibrahim Khan, figlio di Scir Alì, che voleva impedire a Scianawatz Khan di avanzarsi, sarebbe stato sconfitto e costretto a chiudersi nella città di Herat.

Da Kohat si ha notizia ufficiale che le tribù Bezoti ed altre due alla frontiera Nord-Ovest si sono pienamente sottomesse.

NOTIZIE VARIE

La Società d'incoraggiamento all'arte teatrale in Firenze darà il 19° esperimento la sera del 14 maggio a ore 8 e 1/2, salvo casi imprevisti. Verrà rappresentata dagli alunni della R. Scuola di declamazione una delle nuove commedie ammesse al concorso governativo e Ristori

— Un dispaccio da Livorno, dice la *Correspondance Italienne*, annuncia un nuovo disastro marittimo avvenuto nelle circostanze le più gravi. Il vapore *Generale Abbatucci*, della Compagnia Valery, che si recava da Marsiglia a Civitavecchia, è stato abbordato alle 7 del mattino da un brigantino norvegese all'altezza del Capo Corso; l'urto ha fatto immediatamente sommergere il piroscafo. Il capitano e 54 persone poterono esser salvate, e giunsero a Livorno la mattina del 9 sprovviste di ogni vestiario ed in istato deplorabile. Le autorità locali si affrettarono subito a soccorrere i naufraghi con tutti i mezzi onde disponevano.

Il numero delle persone annegate ascende a 49 tra cui alcuni marinai ed un gran numero di passeggieri.

— Scrivono da Caserta al *Giornale di Napoli* del 9 che gli stabilimenti educativi femminili di quella provincia sono impazienti di salutare la Principessa Margherita, la quale ha promesso di andarli a visitare.

— Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino tenuta il giorno 18 aprile 1869.

Il prof. Carlo Promis invitato dal signor presidente dà alla Classe alcune notizie sulle indagini fatte da lui col prof Mommsen in Avigliana della lapide ivi trovata e della prova certa che or s'ha che là era la Gabella Romana e il confine amministrativo d'Italia, dalla quale trovavasi per conseguenza esclusa la città di Susa.

Il prof. Ghiringhello espone alcune sue osservazioni sul morbo muliebre de' Sciti di cui parla Erodoto ed intorno a cui già lesse in una delle precedenti adunanze una sua nota il socio marchese Ricci. Il prof Ghiringhello fondandosi sulla testimonianza di Aristotele e di Ippocrate opina che quel morbo muliebre de' Sciti non fosse altro che un'effeminata mollezza di vivere eccessiva, la quale rendeva i Sciti o per meglio dire una parte d'essi e forse la più agiata, nel vestire, nell'ornarsi, ed in tutto il loro aspetto intieramente simili a donne; e che l'eccesso di quella loro effeminatezza debilitando la virtù generativa fosse poi causa di quell'infecondità che notano gli storici greci in una parte di quel popolo.

Il comm Ricotti entra a discorrere su questo proposito e crede doversi piuttosto all'abuso ed al continuo eccitamento dei piaceri che all'effeminatezza del vivere attribuire il difetto di vigor generativo che fu proprio de' Sciti. Parlano su questa quistione il prof. Govi e il prof. Gorresio. Il prof. Ghiringhello si propone di fare ulteriori ricerche e di esporle in una delle prossime adunanze.

Il socio conte Vesme legge un suo scritto che illustra un congedo militare dell'età di Eliogabalo e di Alessandro Severo.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

— Scrivono da Cefalù in data del 5 al *Giornale di Sicilia*:

Il desiderio della ferrovia per parte della popolazione di Cefalù va traducendosi in fatto.

Questo capoluogo di circondario mostra aver compreso come per istinto l'importanza del nuovo tronco ferroviario che congiungendolo alla stazione di Termini gli aprirà la comunicazione industriale colla città di Palermo e con tutto il resto dell'isola.

Lo slancio, l'entusiasmo e l'unanime volere di quei di Cefalù in siffatta occasione accennano con evidenza al sentimento di civiltà che va più sempre svolgendosi nelle moltitudini siciliane, e che dà a sperare che possano in breve trovarsi ad un grado di educazione non dissimile a quello delle popolazioni della alta Italia, per sapere così derivare i loro molteplici vantaggi dal commercio e dal lavoro, le due veraci sorgenti di ricchezza e di gloria nazionale.

E il giorno di lunedì, 3 maggio, il generale Medici dovette anch'egli convincersi di quanto sovra avvisammo, recandosi personalmente nella monumentale Cefalù a fine d'inaugurare gli studi del detto tronco ferroviario, ed eccitare i municipii alle corrispondenti deliberazioni.

Nell'accoglienza fatta al prefetto della provincia, Cefalù mostrossi degna del gran capitano e del saggio amministratore.

Il generale rimase lietissimo, e forse oltre le sue aspettazioni nello avvertire tanta unanimità di propositi a pro dell'utile intrapresa.

Giungeva egli alle 2 p. m. di quel giorno accompagnato dal suo seguito, dal benemerito sottoprefetto del circondario barone De Carcamo nonchè dall'egregio sindaco signor Gaeta e dagli operosi membri della Giunta che spontanei accorsero per incontrarlo insino alla stazione di Cerda.

Tra i seguaci dell'illustre personaggio notavasi il direttore governativo della ferrovia cav. Valsecchi, uomo altrettanto erudito nelle sue materie per quanto generoso cittadino ed animato sempre dall'amore del progresso delle cose utili al proprio paese.

Egli in una all'ingegnere provinciale signor Labiso durante il corso del viaggio indicava tutte quelle particolarità di arte che renderanno più agevole la costruzione del tronco ferroviario, prestandosi altronde molto a proposito la giacitura di quei terreni oltremodo piani e già solcati da una strada rotabile che corre in lunghi rettifili e con dolci pendenze traverso quelle pianure.

Alle 2 p. m. il generale facea dunque il suo ingresso tra un popolo plaudente e sotto una pioggia di fiori.

Sugli archi trionfali leggevansi due iscrizioni dettate dall'egregio direttore delle scuole governative e comunali di quel capo circondario prof. sig. Eliodoro Lombardi, che ritraendo mirabilmente le gesta precipue, e le virtù del Medici rispondevano all'importanza dell'occasione.

Ospitato nel palazzo del vescovo M. Ruggiero Blundo che pochi giorni avanti della battaglia di Milazzo in tempi più difficili, lo ebbe accolto con affetto e coraggio non comune, il generale riceveа varie Deputazioni, e quindi il direttore scolastico ed il corpo degli insegnanti a cui rivolse sentite parole, congratulandosi della felice condizione in cui trovansi al presente le scuole di Cefalù mercè le cure indefesse dei professori e del Municipio che mai non restò dallo accogliere ed attuare i progetti più proficui al progresso ed all'incremento della istruzione.

Scendeva indi a visitare l'asilo infantile, lo spedale civico, lo sbarcatoio, il casino di compagnia, il gran duomo, ove da recente vennero per lo esimio artista signor Riolo restaurati gli stupendi mosaici che adornano quel tempio. Infine venne l'ora del pranzo che rallegrato dalle armonie della banda cittadina, e da una bella corona di scelti personaggi riusciva splendidissimo.

Quando si fu alle libazioni, il sottoprefetto barone De Carcamo prendeva la parola ringraziando il prefetto di sua visita e di suoi nobili incoraggiamenti.

Seguivano poscia alcuni versi improvvisati dal poeta Lombardi.

Tra i fragorosi e prolungati applausi a cui rispondevano le ovazioni e le dimostrazioni del popolo e della gioventù studiosa che molto in quel giorno si distinse, il generale commosso levavasi a propinare alla salute di questo nobile paese.

La dimane alle ore 6 a. m. muoveva per Castelbuono accompagnato dal sindaco e dalla Giunta di Cefalù che da lui si accommiatarono al di là di Malpertugio ove ha termine la rotabile in costruzione.

DIARIO

Oggi è il dì fissato dalla Camera dei Comuni per la comparizione innanzi alla stessa del magistrato municipale (*mayor*) di Cork. È noto il fatto da cui ebbe origine questo incidente che chiamò sopra di sè l'attenzione e provocò l'intervento della Camera dei Comuni e del Governo inglese.

Quel magistrato, intervenendo ad un banchetto tenutosi per festeggiare alcuni feniani testè rimessi in libertà, pronunziò un discorso nel quale l'attorney generale per l'Irlanda scorse l'apologia del tentato assassinio del duca d'Edimbourg.

Nella seduta del 5 corrente l'attorney generale presentò alla Camera la proposta di una legge che dichiari incapace il capo del municipio di Cork ad esercitare tale ufficio sia in questa città che in qualunque altro luogo dell'Irlanda.

Nella stessa seduta, dopo breve discussione, il progetto di legge fu ammesso alla prima lettura.

La seconda lettura ha luogo nella seduta d'oggi nella quale il *mayor* di Cork sarà ammesso a presentare la propria difesa; ventiquattro testimoni sono, col medesimo, citati a comparire innanzi alla Camera.

Un decreto imperiale pubblicato dal *Journal Officiel* incarica il Ministro di Stato signor Rouher dell'*interim* del Ministero degli Affari Esteri durante l'assenza del marchese di La Valette.

La deliberazione dello Storthing di Svezia, per la quale, a cominciare dal 1° febbraio del 1871, le sue sessioni, che fino ad ora non avevano luogo che ad ogni triennio, saranno annuali, ebbe per Reale decreto la sovrana sanzione.

I negoziati circa i trattati tra la Svizzera e la Prussia furono chiusi nella conferenza tenutasi gli scorsi giorni a Berlino. Tre distinte convenzioni saranno firmate: la prima di un trattato di commercio tra la Svizzera e lo Zollverein; la seconda fissa i diritti delle società per azioni nella Svizzera e nella Confederazione del Nord; la terza è una convenzione sulla proprietà letteraria tra i medesimi paesi, salva l'adesione lasciata libera agli Stati della Germania del Sud.

Le *Cortes*, nella seduta dell'8, hanno votato gli articoli dal 23 al 26 del progetto di costituzione, i quali proclamano la libertà dell'insegnamento, l'inviolabilità del domicilio, la libera concorrenza delle industrie e delle professioni, la libertà d'emigrare e il diritto d'ogni cittadino, a qualunque culto religioso appartenga, di concorrere ai pubblici impieghi.

S. M. il Re di Prussia sta per visitare le provincie d'Annover e dell'Assia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Ieri le LL. MM. hanno visitato il concorso di Chartres. Rispondendo alle felicitazioni del sindaco di Chartres, l'Imperatore disse:

« Quando venti anni or sono fui nominato presidente della repubblica, Chartres fu la prima città che visitai. Io non ho dimenticato la buona accoglienza che vi ho ricevuto. Egli è fra le vostre mura che, forte delle mie buone intenzioni, feci il primo appello alla conciliazione, invitando tutti i buoni cittadini a sacrificare al bene pubblico i loro rammarichi ed i loro rancori. Oggi, dopo 17 anni di calma e di prosperità, vengo per tenervi il medesimo linguaggio, ma con più autorità e fiducia. Come nel 1848, io mi rivolgo ancora una volta agli uomini onesti di tutti i partiti, invitandoli a secondare il cammino regolare del mio Governo nella via liberale che si è tracciata e ad opporre una insormontabile resistenza alle passioni sovversive che sembrano risvegliarsi per minacciare l'opera indistruttibile del suffragio universale. Il popolo sarà fra breve riunito nei comizi. Esso nominerà, io non ne dubito, uomini degni della missione civilizzatrice che abbiamo a compiere. Io conto sopra di voi, abitanti di Chartres, perchè fate parte di quegli otto milioni di francesi che per tre volte mi hanno dato i loro suffragi, e perchè so che siete animati da un ardente patriottismo; e là ove regna il vero amore di patria si trovano le migliori garanzie di ordine, di progresso e di libertà. »

Vienna, 10.

Reichsrath. — Il presidente del Consiglio annunziò alla Camera che l'imperatore riceverà i deputati la sera del 14 corrente.

La chiusura solenne della sessione avrà luogo il 15 a mezzogiorno.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	8	10
Rendita francese 3 %	71 67	71 82
Id. italiana 5 %	56 65	57 20
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	472 —	477 —
Obbligazioni	231 —	233 —
Ferrovie romane	53 —	55 —
Obbligazioni	129 —	130 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	150 —	152 —
Obbligazioni ferr. merid. . .	163 —	164 —
Cambio sull'Italia	3 5/8	3 3/4
Credito mobiliare francese . .	250 —	252 —
Obblig. della Regia Tabacchi	431 —	432 —
Azioni id. id.	642 —	641 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra	— —	124 40

Londra, 10.

Consolidati inglesi	92 1/2	92 5/8

Parigi, 10.

Il *Journal Officiel* nel suo Bollettino dice che il discorso pronunziato dall'Imperatore a Chartres è un appello leale al buon senso ed alla fermezza di tutti gli uomini onesti contro le passioni sovversive e rivoluzionarie, e nello stesso tempo una grande garanzia dello spirito liberale che continuerà a dirigere la condotta del governo.

Madrid, 10.

Alle Cortes ebbe luogo una lunga discussione tra Bellaguerre, Solveron e Zorilla circa la milizia nazionale.

L'idea di formare un Direttorio è quasi abbandonata avendo Serrano ricusato formalmente di prolungare la presente situazione provvisoria.

I liberali, gli unionisti ed alcuni progressisti sono disposti ad eleggere un re, appena sia votato l'art. 33 relativo alla forma di governo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 maggio 1869, ore 1 pom.

Bel tempo in tutta la Penisola; venti deboli e variabili, mare calmo.

Il barometro si è alzato di 2 mm. in Italia, ma si è abbassato di altrettanto nel nord della Francia dove il cielo è coperto e piovoso.

Qui il barom. è sceso di 1 mm. e mezzo nella mattina.

Il tempo tende ancora a guastarsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 maggio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755 3	mm 754 0	mm 753,0
Termometro centigrado	20,5	24,0	18,0
Umidità relativa . .	65 0	50,0	74,0
Stato del cielo. . . .	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . .	SO	NO	NO
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 24,0
Temperatura minima . . . . + 11,5
Minima nella notte dell'11 maggio 1869 + 14,0

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. Coltellini e Vernier rappresenta: *Sullivan*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *maggio* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	59 45	59 42 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 aprile 1868		35 85	35 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	79 70	79 55	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84 80
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	659 »	658 »	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	450 1/2	450 1/2	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1950	1940	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	219 1/2	218 1/2	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	179	178	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	335	334	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	174
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	436
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	59 3/4
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro	1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	178
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 98	25 94
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 1/2	103 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 77	20 75
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 59 30 - 32 1/2 - 35 - 40 - 42 1/2 - 45 - 59 50 f. c. — Az. SS. FF. Liv. 218 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

INTENDENZA MILITARE della Divisione di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra nel giorno 24 del corrente mese di maggio, alle ore 10 antim., si procederà in Firenze nell'ufficio suddetto, situato nell'ex Liceo Candeli, via dei Pilastri, avanti il signor intendente militare della Divisione, all'appalto per l'accollo del servizio di casermaggio militare per le Divisioni di Piacenza, Parma, Bologna ed Ancona ai prezzi apparenti dal capitolato e qui appresso descritti.

Per ogni giornata d'uso di piazza da letto di 1ª classe con materasso		L. 0 044
Idem	di 1ª cl. senza materasso	» 0 034
Idem	di 2ª classe	» 0 045
Idem	di 3ª classe con materasso	» 0 069
Idem	di 3ª cl. senza materasso	» 0 059
Idem	di 4ª classe	» 0 030
Idem	di 5ª classe con materasso	» 0 090
Idem	di 5ª cl. senza materasso	» 0 080
Idem	di 6ª classe	» 0 135
Per ogni giornata di cappotti da scolta sia in distribuzione che in magazzino		» 0 015
Per ogni giornata d'utensili da scuderia occorrenti a 4 cavalli		» 0 039
Per ogni giornata d'uso e per ogni metro lineare di tavole e panche in servizio alle scuole reggimentali e distribuite in più della competenza stabilita dal § 93 del capitolato	le tavole	» 0 003
	le panche	» 0 001
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a cavallo		» 5 000
Per ogni giornata di mobilia per corpi di guardia di ufficiali		» 0 050
Per ogni mese di manutenzione d'utensili da pozzo nei quartieri di truppa a piedi e nei corpi di guardia		» 3 000
Per ogni miriagramma di paglia straordinaria		» 0 500
Idem	di legna	» 0 320
Idem	di fascine	» 0 320
Idem	di sansa	» 0 320
Idem	di carbone o carbonella	» 0 850
Per ogni chilogrammo di candele di sevo		» 1 500
Idem	di candele steariche	» 2 550
Per ogni litro d'olio		» 1 280

L'impresa avrà principio dal 1° luglio 1869 per le due Divisioni di Piacenza e di Parma, e col 1° gennaio 1870 per le Divisioni di Bologna e di Ancona, e sarà duratura per un novennio finiente col 30 giugno 1878 per le due divisioni di Parma e Piacenza, e per anni 8 e mesi sei finienti parimente col 30 giugno 1878 per le altre due divisioni di Bologna ed Ancona.

I capitoli d'appalto sono visibili presso gli uffici d'Intendenza Militare delle divisioni in cui avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sui prezzi suindicati avrà fatto di confronto ai coofferenti un maggior ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, quale scheda verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il prelodato Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non si accetteranno i partiti contenenti le offerte se non saranno redatti in carta da bollo da lire una e compilati secondo la formola stabilita dalle varianti ed aggiunte, che in data del 25 aprile ultimo scorso vennero fatte ai capitoli col millesimo 1856.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno prima dell'apertura degl'incanti giustificare il deposito fatto, nelle casse erariali autorizzate a riceverli, di lire duecentomila in danaro o in biglietti della Banca Nazionale o di altre banche riconosciute dal Governo per questi effetti, ovvero in cedole al portatore del Debito Pubblico Nazionale per diecimila lire di rendita; sono ammesse anche le cedole nominative, purchè attergate in bianco.

La cauzione a fornirsi dal deliberatario sarà uguale ad un quinto dell'intero valore del caricamento degli effetti e mobili, e per intanto viene stabilito in lire cinquecentomila, che potranno essere in cedole al valore nominale, le quali dovranno essere versate nella cassa dei depositi e prestiti entro i primi tre giorni successivi al deliberamento.

Il deliberatario dovrà presentare un approbatore per esserne sostituito nel più ampio e valido modo, quante volte avvenisse che esso lasciasse interrotto o dovesse abbandonare il servizio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'intendenza militare delle località in cui seguirà la pubblicazione del presente, rimettendo ad un tempo ai medesimi la ricevuta del fatto deposito.

I partiti non redatti secondo le formalità avanti prescritte saranno rifiutati.

Si avverte poi che tali partiti non potranno essere tenuti in alcun conto, qualora non pervengano ufficialmente a quest'Intendenza Militare prima dell'apertura dell'incanto.

Le spese di registro, di emolumento, di carta bollata, di copia ed ogni altra inerente alla stipulazione del contratto sono a carico del deliberatario giusta il prescritto dall'articolo 103 del regolamento 25 novembre 1866.

Firenze, addì 7 maggio 1869.

Per detta Intendenza Militare

Il Sottocommissario di guerra

1191 BALDOVINO.

SOCIETÀ DEI CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA

Presso Livorno.

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per il dì 3 giugno 1869, a ore 11 antim., nella sala della Cassa di risparmi, in via della Posta, n. 31, primo piano, per discutere e deliberare definitivamente sulla proposta di esporre nuovamente all'incanto i terreni della Società con ribasso del 50 p. 100, e di accordare nuove facilità agli azionisti che al detto incanto divenissero acquirenti di uno o più lotti.

Livorno, 8 maggio 1869.

ANGIOLO SFORSI, Direttore.

1205 LUIGI VIVARELLI — STANISLAO GAMBARA, Stralciarii.

Avviso.

I creditori della ditta Beretta Borini e C., i quali hanno accettato il consorzio formatosi con istromento 3 settembre 1867, rogito Marchetti, sono avvertiti che la Commissione loro rappresentante è pronta a distribuire fra gli aventi diritto un primo riparto del 10 per 100 sopra i titoli di credito verificati.

Ogni creditore verrà pagato sopra un mandato che per incarico della Commissione gli sarà rilasciato dal sig. Decio Passarini sopra li sigg. Angelo Anau e C pel 10 giugno prossimo venturo dopo concordata collo stesso incaricato signor Passarini la quota rispettiva.

La Commissione liquidatrice del patrimonio Beretta Borini e C.

1188 C STIENEN, G. G. FERNI, E. GRIFI

Società Cartaria.

Si prevengono gli azionisti della Società suddetta, che l'adunanza generale dei medesimi, che in ordine all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile e 1° maggio corrente sarebbesi dovuta tenere il quindici maggio andante, viene rinviata (per sopraggiunte circostanze straordinarie) al dì venticinque dello stesso mese di maggio alle ore 12 meridiane precise, nel locale ed allo scopo già indicato.

Per gli Stralciarii

1193 AVV. SALVADORE ROSSINI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento sessantanove, il giorno ventinove aprile, in Casalnuovo Monterotaro e Casalvecchio di Puglia.

Ad istanza di D. Francesco Napoli fu Giacinto di Cribari presso Cosenza, residente nel comune di Casalnuovo Monterotaro, qual agente del signor D. Luigi Sanseverino, attual principe di Bisignano, domiciliato in Napoli,

lo sottoscritto usciere presso la pretura del mandamento di Castelnuovo della Daunia, ove domicilio, strada Porta della Pietra, ho dichiarato ai signori D. Teodoro Palmieri, D. Michele e D. Gio Battista fratelli Dardes, non che a D. Matteo ed Annantonia de Lisi, coniugi Caterina de Lisi ed Antonio Dardes, coniugi Maria de Lisi e Vincenzo Gentile, e coniugi Rosa de Lisi e Giandonato Dardes; essi Dardes e Gentile per semplicemente autorizzare dette loro mogli a stare in giudizio, e tutti essi de Lisi nella qualità di eredi del defunto loro padre Giovanni, tutti proprietari domiciliati nel suddetto comune di Casalnuovo Monterotaro; che il tribunale civile di questa provincia sedente in Lucera ha emesso provvedimento in Camera di consiglio del giorno 22 gennaio passato anno 1867, col quale autorizza citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, non che mediante affissione di detti proclami nella casa municipale di Casalnuovo Monterotaro.

Ora, volendo eseguire detta disposizione, mercè l'atto presente cita i suddetti Palmieri, Dardes e de Lisi, e mariti delle nominate de Lisi, non che tutti gli altri debitori, cioè:

Antonio Atterrato - Angela Fiorentino - Antonio di Domenico - Antonio Farinacci - Angela Vainella - Angela d'Arcangelo - Angelo Tusino fu Salviano - Angela Caputo - Antonio de Vita - Antonio Minelli - Signor Angelo de Lisi - Antonio Dardes - Antonio Mantino - Angelantonia Cappellitto - Antonio Ferrecchia fu Romualdo - Antonio Falcone - Angela Dena - Antonio Carlucci - Anna Teresa di Domenico - Antonio Torre - Antonio Beccia - Alessandro d'Alessio - Antonio e Paolo di Nunzio - Carmine Tusino - Carmine Villano - Carolina Celeste - Carolina Jannetta - Carmina Maffia - Costanzo Santomarco - Caterina Presciutti - Caterina Petrelli - Domenico Jannetta - Donato Giordano - Domenico Saluto - Domenicantonio Jacovelli - Domenico Morrone - Domenico de Marco - Domenico Cera - Diodato Mantino - Diodato de Nunzio - Domenico Panella - Domenico Agnusdei - Domenico Rossi - D. Domenicantonio Veneziano - Domenico Celeste - Domenico Salvino - Domenico Vainella - Domenico Iannantuoni - Donato de Nunzio - Donato Santomarco - Donatantonio Beccia - Emilio Pinto - Eredi di Francesco Stellato - D Francesco Dardes - Francesco de Cesare - Francesco Saverio Celeste - Francesco Mantino - Francesco Niro - Filippo Caputo - Francesco Ariano - Francesco Capece - Francesco Jacovelli - D Francesco Langes - Giuseppe Parente - Gabriele Conte - Giovanni Gentile - Gaetano Ferrecchia - Giuseppe Ferrucci fu Leonardo - Giuseppe Ferrucci di Giovanni - Giuseppe Ferrecchia - Giovanni Ferrucci fu Giuseppe - Giacinto Mandes - Gennaro Atterrato - Giovanni Santelia - Giacomo Tusino - Gabriele Agnusdei - Giovan Donato Dardes - Giacomo Panella - Gaetano Atterrato fu Paolo - Giuseppe di Domenico - Giovanni Beccia - Giuseppe d'Arcangelo - D. Giovannangelo Jannantuoni - Giuseppe Parente di Raffaele - Giuseppe Savastio - Giovanni Iannantuoni - Giovanni Minchillo - Giuseppe Zirri - Lucia Salenti - Lucia Cipollone - Luigi Atterrato - Lazzaro de Cesare - D. Leonardo Gentile - Lucia de Vita - Leonardo Morrone - Leonardo Prece - Leonardo Caputo - Leonardo Celeste fu Teodoro - Leonardo Meomartino - Luigi Vainella - Leonardo Rella - Leonardo Vainella - Leonardo Santoro - Leonardo Dena - Leonardo Jannantuoni - D. Luigi d'Alesio - Michele Cipollone - Michele Salerto - Matteo Tasca e sorella Lucia - Matteo Dena - D. Michele de Lisi - D Melchiorre de Lisi - Michele Pinto - Michele de Lisi - Michele de Nunzio - Mercurio d'Alesio - Michele Beccia - Matteo Tusino - Matteo Iannantuoni - Michele Palmieri - Matteo Ferrecchia fu Romualdo - Matteo de Nunzio fu Pasquale - Matteo Ferrecchia di Giuseppe - Matteo Zullo - Michele d'Arcangelo - Matteo di Domenico - M.ª Gius.ª Iannetta - Michele Celeste - M.ª Gius.ª Caputo - Matteo Ferrecchia di Antonio - Michele Caputo - Matteo de Cicco - D. Matteo de Lisi fu Errico - D. Matteo de Lisi fu Giovanni - Matteo Iannetta - Michele Santomarco - Michele de Vita - Michele Fiore - Matteo Salcito - Michele Santangelo - M.ª Giuseppa Lagatta - Matteo Antonio Ariano - Matteo Agnusdei fu Teodoro - Michele Celozzi - Michele Agnusdei - Michele Langiano - D. Nicola Palmieri - Nicola Iosa - Nicola Orsini - D. Nicola Dardes - Nicola Maria Santoro - Nicola de Rosa - Nicola di Domenico - Onofrio Olivieri - Pasquale Celeste - Paolina Beccia - Pasquale Ariano - Paolo Cipollone - D. Pasquale de Lisi - D. Pietro Dardes - D. Paolo Dardes - Paolo Tusino fu Gennaro - Pietro Santangelo - D Pietro Veneziano - Pietro Mantino - Pasquale di Domenico - Paolo Cera - Pietro Ariano - Pasquale Celeste fu Teodoro - Paolo Salerno - Paolo Ariano - Pasquale Ferrucci di Giovanni - D. Pasquale Dardes - D.ª Peppina Josa - Paolo d'Arcangelo - Paolo d'Alesio - Paolo Torre - Rachele de Lisi - Rachele Morsilli - Raffaele de Vita - Raffaele de Cicco fu Vincenzo - Simone de Lisi - Samuele d'Alesio - Saverio Minelli - Simone Minelli - Santillo Chiechese - Teodoro Tusino fu Giuseppe - Teodoro Tusino fu Leonardo - Teodoro Tusino fu Vincenzo - Teodoro Iannantuoni - Teodoro Celeste fu Antonio - D Teodoro Palmieri - Tommaso de Renzo - Teotista Agnusdei - Teodoro Meomartino - Vincenzo Mandes - Vincenzo Conte - Vincenzo Amelia - Vincenzo Salvino - Vincenzo d'Arcangelo - Vincenzo Ferrucci fu Michele - Vincenzo Tusino - Vincenzo Caputo - Veronica de Cicco - Vincenzo Iannantuoni - Vincenzo de Nunzio - Vincenzo Cipollone - Vincenzo di Nunzio fu Giuliano - Vincenzo Nastaro - Vincenzo Dardes - Vincenzo d'Ambrosio - Vincenzo Marchione - Vincenzo Zullo, tutti di Casalnuovo - Antonio Matrangola - Francesco Cotrone - Luigi Farinacci - Luigi Naimo - Luigi Celozzi - Michele Beccia - Michele Vendetta - Nicola Orsogna - D. Pasquale Frate - Teodoro Celozzi di Casalvecchio.

Nel medesimo tempo ho citato tutti i sopra nominati individui a comparire innanzi il signor pretore del mandamento di Castelnuovo della Daunia, e nel solito locale di sue udienze pel mattino di venerdì ventuno entrante maggio alle ore nove antimeridiane con la continuazione a fine di nominarsi uno o tre periti, onde dare la valuta de' seminati in fave, avena, orzo, grano e grano d'India, su cui il detto signor Principe di Bisignano ha dritto di terraggiare sulla ragione del dodicesimo compreso la ritenuta. Salvo sempre qualunque altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionate e sottoscritte, ho lasciate ne' rispettivi domicilii di essi intimati, consegnandole giusta come trovasi notato nell'originale. Altre due copie, anche collazionate e sottoscritte, ho affisse, una nella casa municipale di Casalnuovo, e l'altra in quella di Casalvecchio. Ed altre due copie infine ho lasciate ad esso signor Napoli per procurarne l'inserzione ne' giornali.

Specifica: Carta e reg., lire 23 15; citazioni 13, lire 6 50; copie n. 19, lire 29; trasferta, lire 1 05; marca di registro, lire 0 55; totale lire sessanta e centesimi 15.

L'usciere

1179 RAFFAELE LATTANZI.

Avviso d'asta.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse, che gli stabili qui sotto descritti, esecutati alle istanze di Vincenzo Gaidi, rappresentato da messer Felice Becchini in danno di Giuseppe e Leopoldo Centurioni e di Luigi Chelucci curatore speciale nominato alla eredità renunziata del fu Angelo Centurioni, tutti residenti in Castiglioni della Pescaia all'incanto che ebbe luogo avanti il tribunal civile di Grosseto nel 20 aprile 1869 per mancanza di offerenti rimasero invenduti;

Che avanti il detto tribunale ed alla udienza del 25 maggio 1869 avrà luogo altro incanto per la vendita in due lotti, cioè:

1° lotto. — Una porzione della così detta Vigna Grande nel territorio di Castiglioni, confinata da Benefizio di San Sebastiano, strada di Siena, fosso Valle, se altri, ecc., per il prezzo ridotto in L. 5,564 16.

2° lotto. — Una porzione della casa detta il Palazzo Pretorio, in Castiglioni, a confine Camajori, via dello Spedale, se altri, ecc., per il prezzo ridotto di lire 1,803 20.

Li 24 aprile 1869.

1184 F. BECCHINI.

Estratto di bando per vendita giudiciale.

Si notifica che alle istanze del sig. Giovanni Granelli di Roccastrada, rappresentato da messer Felice Becchini, con precetto a trenta giorni sotto di 20 ottobre 1868 fu introdotto giudizio esecutivo contro Francesco del fu Paolo Borri residente a Roccastrada, per ottener pagamento di un suo credito di lire 800, oltre i frutti e le spese derivanti da due contratti recogniti dal notaro Belatti, che uno del 30 agosto 1837, registrato il 14 settembre successivo, e l'altro del dì 8 giugno 1868, registrato il 24 dello stesso mese. Trascritto il precetto ed eseguita la perizia estimativa dei beni presi di mira dalla esecuzione, con sentenza del tribunale civile di Grosseto del 26 marzo 1869 fu ordinata la vendita per subastazione del fondo in appresso descritto, da farsi per il prezzo stabilito in perizia di lire 3,363, ed alle condizioni prescritte in coerenza di legge.

Aperto con detta sentenza il giudizio di graduazione si fu ordinato ai creditori ipotecari di depositare nel termine di giorni 30 le respettive domande di collocazione, e con ordinanza quindi del signor cav. presidente dello stesso tribunale civile fu fissata la udienza del 15 giugno 1869 per la vendita all'incanto.

Immobili da vendersi.

Unico lotto. — Un appezzamento di terreno denominato la Vigna Olivi, posta nel territorio di Roccastrada, pomato, vitato, olivato, della estensione di ettari 1, ari 9, centiari 96, a confine della strada del Mulino, Agostino Marini, Giovanni Domenicali, Girolamo Bandi, se altri, ecc., rappresentato al catasto della comunità di detto nome in sezione M dalle particelle di numero 371, 372, 373, con la rendita imponibile di lire 11 16 al netto delle detrazioni valutate lire 3,363.

Li 30 aprile 1869.

1183 F. BECCHINI.

Avviso.

Emilio Mazzoli di Firenze, ad ogni buon fine ed effetto di ragione dichiara che tutto ciò che acquista tanto per il mantenimento della sua famiglia, quanto per uso dei suoi traffici, lo acquista e lo paga da se stesso a pronti contanti, per cui non riconoscerà mai verun debito che fosse da chicchessia in di lui nome contratto.

A dì 10 maggio 1869.

1211 EMILIO MAZZOLI

Avviso.

Il sottoscritto Gaetano Mugnai, negoziante domiciliato in Chiusi (Città), dichiara per gli effetti tutti di ragione che il proprio figlio Giacomo, mugnaio, fino dal 1° maggio 1869 ha cessato di esercitare il commercio per conto e commissione di esso sottoscritto medesimo, e ne ha intrapreso l'esercizio per suo particolare interesse.

Chiusi, il 1° maggio 1869.

1210 GAETANO MUGNAI.

1206 **Avviso.**

Francesco Scatena, usciere presso la pretura mandamentale di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, dichiara aver citato il 5 corrente Jacopo Pellegrini di Corsagna, sulle istanze di Domenico Dinucci di detto luogo, a comparire avanti il pretore del Borgo a Mozzano il giorno 11 dello stesso mese per sentirsi condannare al pagamento di lire 80, pigioni arretrate.

Borgo a Mozzano, li 6 maggio 1869.

L'usciere

F. SCATENA.

Estratto.

Il nobile signor Piero del fu Aurelio Puccini, possidente domiciliato in Firenze, al seguito di espropriazione per causa di pubblica utilità in ordine ai Regi decreti 19 settembre 1866 e 5 marzo 1868 per la costruzione del Campo di Marte compreso nel piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze con pubblico contratto del dì 7 maggio corrente, rogato dal notaro Alessandro Morelli residente a Firenze e da registrarsi entro l'epoca prescritta dalla legge, i seguenti beni:

Una villa con giardino e vigna recinti da muri ed una villetta, non che due annessi poderi denominati Pratellino Primo e Pratellino Secondo, con respettive case coloniche; quali beni sono interposti fra la via Settignanese e il vecchio torrente Affrico, sono confinati: 1° a tramontana-levante, da Martelli Alessandro; 2° volgendo a levante-mezzogiorno da stradello sulla spalla destra del vecchio Affrico; 3° da strada Settignanese mediante muro di cinta; 4° e 5° da Tarchi Gaetano; 6° da terre rimaste nella proprietà Gay Giovanni, e quindi terre da acquistarsi dal municipio; 7°, 8°, 9°, 10° e 11° da terre parimenti da acquistarsi dal municipio; 12° per certo tratto da terre già Morini e Gherardi, attualmente acquistate dal municipio; e 13° da Puliti Pietro con terre in espropriazione, salvo se altri ecc., e sono rappresentati al catasto del comune di Firenze (già Fiesole) dalle particelle di numero 1050, 1159, 765, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774 della sezione G, con rendita imponibile di lire 763 93

La detta cessione, rilascio *et quatenus* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo concordato di lire 83,101 57, i pagamenti del quale saranno fatti al signor Puccini in diverse epoche, da cominciare decorsi che siano trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Li 10 maggio 1869.

1218 ALESSANDRO MORELLI, not.

Editto. 1172

In relazione all'istanza 19 corrente, n. 1630, di Bontempini Maria, Giacinta, Maria fu Bernardo, Irene, Angelo e Giovanni, Polato Gaetano e Marta, Ciresola Maria, Maddalena e Gaetano, Annetta e Giuseppe, Rossi Teresa e Francesco, Cordioli Bernardo e Brunetto Gaetano di Villafranca, viene citato Andrea-Bernardino Bontempini fu Vincenzo, nato in Villafranca il 2 ottobre 1782, che formò parte dell'esercito italiano, che col primo Napoleone recossi alle guerre di Russia, da quell'epoca assente e d'ignota dimora, a comparire nel termine di un anno dall'inserzione del presente editto, o a dare di sè notizia a questo giudizio, coll'avvertenza che non comparendo, o non facendo constare di sua esistenza entro il suddetto termine, si procederà sopra nuova istanza dei suddetti suoi parenti alla dichiarazione di sua morte.

Dalla R. pretura.

Villafranca di Verona, li 19 aprile 1869.

Il R pretore
Cervoli.

BRUSEGANI, canc.

Avviso.

D'ordine del signor giudice commissario al fallimento di Vincenzo Camucci, di Monterotondo, la mattina del dì 29 maggio 1869, a ore 10, sarà aperta nella Camera di consiglio del tribunale civile di Grosseto l'adunanza dei creditori del detto fallimento per devenire, unitamente al sindaco provvisorio signor Enrico Durval, agli atti tutti prescritti dal vigente Codice di commercio, e quindi o a una concordia fra i creditori stessi, o alla nomina di un sindaco definitivo.

Restano così invitati gl'interessati tutti a presentarsi in detto giorno personalmente o per mezzo di mandatario legittimamente costituito per devenire alle operazioni che sopra.

Grosseto, li 23 aprile 1869.

Il proc. del sindaco provv.

1185 F. BECCHINI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì sette maggio corrente, registrata con marca annullata da lire una, ha dichiarato il fallimento di Riccardo Agostino Barchi, negoziante in via dei Martelli, numero 6, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filippo Petrucci, e nominando in sindaco provvisorio il signor Gaetano Formigli; ha destinato la mattina del dì 19 maggio corrente, a ore 11, per l'adunanza dei creditori in Camera di consiglio per proporre il sindaco definitivo

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 8 maggio 1869

1203 F. NANNEI, vice canc.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 12 aprile 1869 la signora Maddalena del fu Paolo Ficozzi ha accettato con benefizio di legge e d'inventario nell'interesse dei suoi figli minori Enrico, Elisa, Agnese e Carlo figli del fu Paolo Ficozzi, l'eredità lasciata da Anastio Ficozzi del fu Angiolo, morto in Firenze il dì 3 aprile 1869 *ab intestato*

Li 13 aprile 1869.

Il cancelliere

1202 GIAMBONI.

Editto.

Sono prevenuti i creditori del fallimento dei fratelli De Neri che d'ordine del giudice delegato alla procedura relativa, la mattina del dì 18 maggio corrente, a ore 10, sarà continuata nella cancelleria di questo tribunale la verifica dei titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 9 maggio 1869.

1215 F. NANNEI, vice canc.

1197 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì trenta aprile mille ottocento sessantanove, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Emilio del fu Luigi Turchini, possidente domiciliato a Cafaggio, attesa l'espropriazione per la costruzione del primo tronco dello stradone militare facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore di ampliamento della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, e con titolo di vendita ed in parte di permuta ha trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno posto fuori la Porta S. Gallo di Firenze, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione H, dalle particelle di numero 1530 in parte, 1531 a comune, a cui confina: 1° Frosolone, 2° gora delle Lane e Masini, salvo, ecc.

E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito al signor Emilio Turchini una zona di terra posta fuori la Porta San Gallo di Firenze, avente una superficiale estensione di metri quadri 52 83, rappresentato al catasto della stessa comunità in sezione H da porzione della particella 1134, a cui confina: 1° Pancani, 2° Frosolone, 3° gora delle Lane e Masini, salvo, ecc.

Sul prezzo dei beni permutati è resultato un disavanzo a carico del signor Turchini ed a favore della comunità di Firenze di lire cinquecento quaranta e cent. 10, che le sono state pagate nell'atto del contratto.

Del presente estratto se ne fa la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* per tutti gli effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dottor LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

Accettazione d'eredità

con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 26 aprile 1869 il signor Antonio Serenelli di Loreto, ha accettato nell'interesse di suo figlio Paolo minorenne con benefizio di legge ed inventario la eredità testata lasciata dall'illustrissimo signor consigliere Luigi Serenelli, morto in questa città il dì 16 aprile stante.

Li 26 aprile 1869.

1201 GIAMBONI, canc.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.

Sessione 1848.

1. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . . L. 12 »
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. Indice analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 30 dic. 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 5 80
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849 » 15 20
3. Discussioni del Senato del Regno Idem » 3 60
4. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 10 20
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849 » 9 »
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 20 80
2. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . » 24 80
3. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . . . » 30 20
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 . . . . » 26 60
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 19 20
2. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 13 »
3. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851 » 19 »
4. Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . . » 20 »
5. Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . . » 20 »
6. Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . . » 21 »
7. Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852 . » 19 »
8. Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 . » 12 »
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852 . . . . » 18 40

Sessione 1852.

1. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 20 20
2. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 14 80
3. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 16 60
4. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852 » 18 »
5. Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852 . . » 20 »
6. Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852 » 25 60
7. Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853 . . » 26 »

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.